

Carbone: Progetto Galati, Romania

1.1 Confermate che i progetti per l'impianto di Galati sono al momento in sospeso e che l'impianto non sarà sviluppato a meno che la Romania cambi la propria regolamentazione energetica?

1.2 Confermate che l'impianto di Galati non beneficerà dei vantaggi fiscali legati alla Free Zone?

Enel ha ottenuto l'approvazione del "Planul urbanistic Zonal" per il Progetto Galati. Qualsiasi decisione di investimento dipende dalle condizioni di mercato e dal quadro regolamentare, che dovrebbe favorire la trasparenza e consentire ad Enel di valutare in modo appropriato la profittabilità del progetto.

Energia Nucleare: Cernavoda 3&4

2.1 Si chiede al *management* se questo abbia preso una decisione finale sulla partecipazione di Enel al progetto Cernavoda 3&4

2.2 Se applicabile, Fondazione Culturale Responsabilità Etica (Fcre) chiede al *management* se le specifiche misure per il miglioramento dell'impianto siano state implementate e sottoposte al revisione indipendente come richiesto dalla Commissione Europea

Relativamente al progetto della centrale di Cernavoda 3 e 4 sono ancora in corso tutte le analisi di fattibilità e l'*iter* autorizzativo non si è ancora concluso.

L'Enel comunque, in attesa dell'esito di tali procedure, non ha ancora assunto alcuna decisione in merito alla partecipazione a tale progetto.

Energia Nucleare: Kaliningrad

3.1 Si chiede al *management* se questo abbia preso una decisione finale sulla partecipazione di Enel al progetto Baltic NPP in Kaliningrad

3.2 inoltre Fcre chiede al *management* se – dopo oltre due anni dalla firma - il Memorandum of Understanding sottoscritto con INTER RAO UES sia ancora valido

3.3 Nel caso in cui il *management* avesse deciso di proseguire con il progetto, in considerazione dell'attuale situazione di Enel, dove prevede di trovare le risorse necessarie alla implementazione del progetto?

La cooperazione con Rosatom e InteRao ci ha permesso di condurre un'analisi approfondita e puntuale del progetto sia dal punto di vista tecnico che finanziario. Sulla base dei risultati ottenuti si valuterà l'opportunità di stipulare eventuali accordi commerciali per l'utilizzo dell'energia prodotta da tale impianto.

Idroelettrico: Progetto HidroAysén, Cile

4.1 Quali sono i costi che Enel ha sostenuto per gli anni 2011 e 2012 nell'ambito del progetto?

4.2 Qual è l'ammontare sino ad oggi investito da Enel (sin dall'inizio del proprio coinvolgimento nel progetto) per studi ed altre attività connesse?

4.3 In una intervista con il Wall Street Journal datata 8 aprile 2013, Fulvio Conti ha affermato che: “Enel continuerà a sostenere HidroAysén finché anche il governo, sia nazionale che locale, lo farà.”.

Che genere di supporto Enel chiede al governo?

4.4. Quando è previsto che la Valutazione di Impatto Ambientale per le linee di trasmissione venga sottoposta alle autorità competenti?

I costi sono stati pari a 18,2 milioni di euro nel 2011 ed a 11,4 milioni di euro nel 2012. Fino ad oggi Enel ha investito complessivamente nel progetto 116,4 milioni di euro.

La Società è ad oggi in attesa dell'assunzione da parte delle Autorità locali delle delibere necessarie per la prosecuzione del progetto.

Idroelettrico: Progetto Palo Viejo, Guatemala

5.1 Considerata la lista delle azioni previste a beneficio delle comunità di San Juan Cotzal, El Pinal Vinaikab, Santa Avelina, Ojo de Agua, Sajubal, Tzinala, El Mirador Santa Avelina, Chichel, Cajixay e San Pedro, quali progetti sono stati completati? Quanto è stato investito nel complesso? Si chiede il dettaglio aggiornato dell'investimento totale per ciascun progetto.

5.2 Qual è il ritorno economico generato dal progetto sino ad oggi?

5.3 In che modo ENEL spiega il fatto che, dopo aver sottoscritto un accordo per l'avvio del dialogo con la comunità indigena Maya-Ixiles, la Società abbia recentemente sottoscritto un accordo con il neo eletto sindaco di San Juan Cotzal escludendo le autorità ancestrali?

Al termine del 2012 l'investimento totale in progetti sociali, dedicati alle comunità locali e relativi all'impianto di Palo Viejo, ammonta a circa 45 milioni di Quetzales (pari a circa 5,8 milioni di dollari). Tutti i progetti risultano completati.

Per quanto riguarda l'impianto idroelettrico di Palo Viejo, la centrale è entrata in produzione nel mese di maggio 2012 ed ha generato 230 GWh nel corso del 2012.

Un primo accordo con i membri delle comunità locali Maya-Ixiles è stato sottoscritto nel 2008, seguito nel 2011 da un nuovo accordo, volto a promuovere ulteriormente il dialogo tra Enel e gli *stakeholders* locali.

Enel ha continuato il processo di dialogo con i legittimi rappresentanti delle comunità locali e, nel mese di marzo 2013, ha sottoscritto un accordo di lungo termine con la comunità di San Juan Cotzal.

Idroelettrico: Progetto El Quimbo, Colombia

6.1 Quanto ha allocato la società per pagare gli indennizzi connessi alle terre (in conseguenza dell'allagamento di terre fertili dovuto alla costruzione dell'impianto)?

6.2 Quante sono le persone identificate come “persone colpite” da indennizzare?

6.3 Qual è lo stato della procedura di indennizzo: quante persone sono già state spostate e indennizzate? Quante sono ancora in attesa di indennizzo?

6.4 Qual è lo stato di avanzamento del progetto e quando sarà terminato?

6.5 Le correnti inchieste legate alla concessione delle licenze ambientali sono in

grado di creare rischi concreti tali da portare prima o poi a fermare il progetto?

Nell'ambito del progetto El Quimbo l'ammontare complessivo, inizialmente allocato per l'acquisto delle terre, come indennizzo per l'impatto del progetto, è pari a circa 80 milioni di dollari. Si registrano 320 famiglie da ricollocare/indennizzare e 1.800 persone da indennizzare, mentre 145 famiglie hanno sottoscritto accordi di ricollocamento/indennizzo e 1.200 persone hanno sottoscritto un piano di reinserimento al lavoro e sono state indennizzate.

Lo stato di avanzamento del progetto al 31 marzo 2013 era pari a circa il 40% e la Società non prevede l'insorgenza di rischi connessi allo sviluppo del progetto medesimo.

Progetti Enel in Italia

Rossano

7.1 Quali sono gli attuali costi operativi dell'impianto anche considerando le possibili combinazioni di gas naturale e petrolio?

7.2 La società, anche attraverso le sue controllate, ha negli ultimi anni mai versato somme di danaro ai comuni della regione in relazione all'impianto di Sant'Irene?

7.3 La società, anche attraverso le sue controllate, ha mai negli ultimi anni versato somme di danaro alle istituzioni o ad associazioni pubbliche o private locali?

7.4 La società ha affermato che l'attuale impianto: "sarà smantellato nel breve-medio termine" (Studio di Impatto Ambientale, "Progetto Integrato Policombustibile"). Quali sono le prospettive per l'impianto e i suoi lavoratori?

7.5 La Società ha mai pensato all'acquisto delle terre?

7.6 Quali sono i costi stimati per lo smantellamento dell'impianto?

7.7 Quali misure la Società ha adottato al fine di proteggere il delicato ambiente circostante avuto riguardo alla presunta presenza di rifiuti pericolosi nella zona? Qual è la politica per il trattamento dei rifiuti speciali?

7.8 La Società intende avviare una verifica degli impatti che i campi elettromagnetici generati dalle linee elettriche hanno sulla salute?

7.9 La Società sta valutando l'opportunità di alimentare l'impianto di Rossano – dopo le necessarie modifiche tecniche – con combustibile derivato da rifiuti (CDR o CSS)?

7.10 La Società intende presentare un nuovo progetto per la conversione dell'impianto di Rossano?

7.11 La Società sta valutando l'opportunità di presentare un progetto con combustibile derivato da rifiuti (CDR o CSS)?

7.12 La Società intende valutare l'impatto dei costi esterni per il traffico marittimo?

7.13 Il trasporto di carbone all'impianto è previsto avvenga sull'acqua. La Società è in grado di quantificare l'impatto ambientale e paesaggistico di tale processo?

7.14 Il progetto è in linea con il Piano Energetico Regionale (PEAR) e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PCTC)?

7.15 Come valuta la Società l'impatto ambientale, sicurezza e condizioni stradali per il piano dei trasporti?

7.16 Sulla base di quali dati la Società ha ritenuto irrilevante l'incremento del traffico marittimo connesso al progetto?

7.17 La Società prevede il pagamento di *royalties*, *benefits* o il versamento di somme di danaro a favore dei comuni o di altre istituzioni nella zona?

L'impianto rientra attualmente nel novero degli impianti di *back up* per l'ipotesi di emergenza gas. Tale impianto rimane per ora nella sua attuale configurazione, non prevedendosi progetti di conversione o di chiusura, che potranno essere presi in considerazione in funzione del futuro andamento del mercato e solo nel caso in cui si dovesse incontrare, su tale iniziativa, un consenso in ambito locale.

Enel ha applicato le proprie rigorose politiche per il trattamento dei rifiuti pericolosi anche all'impianto di Rossano, in conformità alle leggi vigenti, e compie tutte le verifiche di carattere ambientale richieste dalla normativa applicabile.

Impianto a carbone "Eugenio Montale", La Spezia

7.18 Considerando che il Golfo di La Spezia ospita un rigassificatore ENI che già fornisce il gas impiegato dalla centrale Enel, non sarebbe più conveniente per Enel dismettere la *unit* a carbone e tenere in esercizio i due gruppi a gas naturale già disponibili, che in pratica non sono sfruttati?

7.19 Perché Enel non impiega le migliori tecnologie disponibili, indipendentemente dalla normativa applicabile e anche in assenza di indicazioni dell'AIA (Autorizzazione Ambientale Integrata)?

7.20 In relazione alla fuoriuscita di ceneri in marzo, la Società è in grado di determinare se le "ceneri volanti" contenevano idrocarburi policiclici aromatici cancerogeni o no? Erano le ceneri radioattive? in che misura? In che modo la Società pensa di indennizzare i cittadini per le conseguenze sulla salute dei malfunzionamenti dell'impianto (emissioni di fumo anormali, dispersione di polveri di carbone, etc.)?

L'impianto risponde a tutti i requisiti di legge e viene chiamato regolarmente in servizio dal dispacciatore quando ne ricorrono le condizioni di mercato. Per esso è in corso la procedura per il rilascio dell'AIA ed i relativi documenti sono stati consegnati all'IPPC.

Impianto geotermico sul Monte Amiata

7.21 In che modo la Società giustifica il mancato rispetto del Regolamento Regionale no. 344/2012?

7.22 Perché Enel continua a progettare impianti geotermici flash con potenziali alte emissioni nell'atmosfera e non considera la tecnologia a ciclo binario che prevede la totale re-immissione dei fluidi nel terreno?

7.23 quali sono i costi che Enel dovrebbe sostenere per impianti a ciclo binario (di seconda e terza generazione)? Sono più alti di quelli sostenuti per la realizzazione degli impianti geotermici flash (di prima generazione)? Qual è la differenza di costo?

7.24 Quanto ha pagato Enel annualmente alla Regione Toscana e ai comuni interessati negli ultimi anni? Quali sono i nuovi importi considerando che la

produzione da sorgenti geotermiche della zona del monte Amiata è duplicata? Qual è il dettaglio dei pagamenti verso la Regione Toscana e i comuni interessati?

7.25 I certificati verdi vengono assegnati per tutti gli impianti della zona dell'Amiata? Enel ha ricevuto certificati verdi per l'impianto geotermico PC2? Qual è l'importo medio annuale dei certificati verdi relativi ai progetti dell'Amiata assegnati ad Enel ogni anno?

7.26 Qual è il costo per Kw/h dell'elettricità generata dagli impianti geotermici della regione dell'Amiata?

7.27 Qual è la posizione dell'Enel in relazione all'ultima ricerca commissionata dalla Regione all'Università di Firenze sul modello acquifero MOBIDIC?

7.28 Perché non è stata ancora fatta una Valutazione di Impatto sulla Salute per "Bagnore 4"?

7.29 L'azienda regionale sanitaria ha commentato l'Esame di Impatto sull'Ambiente per "Bagnore 4" dicendo che: "l'intero paragrafo dedicato ai temi della salute sembra assai indicativo e non adeguato per descrivere lo stato della salute della popolazione potenzialmente interessata dalla costruzione del nuovo impianto". Qual è la posizione di Enel a tal proposito?

Enel ha testato e sviluppato tecnologie all'avanguardia, che consentono di sfruttare al meglio la risorsa presente nell'area amiatina (ad alta entalpia e con un'alta percentuale di gas non comprimibili) e di raggiungere l'abbattimento pressoché totale (superiore al 90%) delle emissioni di gas, che comunque sarebbero rilasciati naturalmente dalla terra.

Si tratta delle tecnologie più avanzate al momento disponibili sul mercato, alcune delle quali di proprietà dell'Enel stessa, che assicurano il rispetto della normativa ambientale vigente.

L'efficienza di tale tecnologie è stata verificata dall'Agenzia Regionale Ambientale della Toscana (ARPAT), che ha concesso le autorizzazioni richieste per la realizzazione dell'impianto. Ulteriori studi, alcuni dei quali commissionati sempre dalla Regione Toscana (Agenzia Regionale della Salute) e dal CNR (Centro Nazionale per la Ricerca), hanno inoltre confermato che l'attività geotermica non ha impatto negativo sull'ambiente e sulla salute delle popolazioni dell'area.

Impianto di Torrevaldaliga Nord, Civitavecchia

7.30 Qual è stato, in media, il ritorno netto di ciascun MW di elettricità prodotto da carbone nel 2012?

7.31 Vista la caratterizzazione della zona e considerato il fatto che l'impianto si trova al confine con un'area urbana densamente popolata, quali precauzioni avete preso al fine di evitare, in caso di eventi accidentali, il rischio di un effetto domino?

7.32 Dove sono state smaltite le ceneri radioattive di Torrevaldaliga Nord e quanto è alto il costo dello smaltimento?

7.33 Qual è l'ammontare dell'indennizzo per ciascun comune? Sarebbe possibile ottenere una lista di tali indennizzi?

7.34 A quanto ammonta l'indennizzo complessivamente pagato dalla Società o da sue controllate a istituzioni e associazioni, pubbliche o private? Qual è il dettaglio per città? Si chiede anche dove siano inserite queste informazioni

all'interno del bilancio.

7.35 Qual è l'esborso medio per indennizzi di natura economica/ambientale per ciascun impianto di produzione in Italia e qual è invece tale importo per gli impianti siti all'estero.

7.36 Quali sono le spese legali e processuali che la Società stima in relazione ai processi su Torrevaldaliga e quanti e quali dirigenti e impiegati, in essere o cessati, sono coinvolti nei procedimenti e per quale ragione?

7.37 Qual è il costo per tonnellata del tipo di carbone usato oggi? Quale sarebbe il costo nel caso in cui il carbone avesse un contenuto di zolfo <0,3%

7.38 A che punto è il processo per la realizzazione del "Parco dei Serbatoi"? I lavori sono stati già appaltati (sia per il piano di caratterizzazione che per la realizzazione del verde) e a chi? Quale è l'importo allocato per tale intervento (di cui si chiede il dettaglio per ciascun intervento) e a quanto ammonta ciò che il Ministero dell'Ambiente secondo la VIA/VAS n. 1099 del 30 novembre 2012 definisce come "indennizzo socio-economico"?

7.39 Con l'accordo per regolare le relazioni tra il Comune di Civitavecchia ed Enel, sottoscritto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 30 aprile 2003 e firmato il 19 giugno 2003, l'area in cui era sito il vecchio impianto di generazione di Enel "Fiumaretta" è stata ceduta al Comune di Civitavecchia. Si chiede se tale area si stata oggetto di una procedura di recupero in conformità alla normativa ambientale applicabile e, in tal caso, quante risorse sono state allocate e impiegate a tal fine.

L'impianto a carbone di Torrevaldaliga Nord risponde pienamente alle prescrizioni di legge ed ha ricevuto l'AIA con l'autorizzazione a restare in funzione per i prossimi 8 anni.

I rapporti con il Comune sono regolati da un'apposita convenzione del 2008, che regola anche l'entità del contributo da erogare al Comune stesso per la presenza dell'impianto sul territorio.

Smaltimento di rifiuti tossici

8.1 Enel ha avviato le necessarie procedure interne al fine di verificare eventuali responsabilità dei *manager* Enel nei casi risultanti dalle indagini del Corpo Forestale dello Stato denominate "Leucopetra" e "Poison"?

8.2 Enel ha avviato azioni disciplinari nei confronti dei *manager* coinvolti?

8.3 In entrambi i suddetti casi, Enel ha quantificato i costi esterni dello smaltimento dei rifiuti?

8.4 Enel ha quantificato l'eventuale risparmio generato da tale circuito di smaltimento?

8.5 In che modo la Società intende gestire il danno reputazionale causato dalle indagini?

8.6 Enel sta valutando l'opportunità di finanziare o co-finanziare il ripristino di entrambi i siti interessati?

8.7 La Società aveva in essere qualche sistema per prevenire simili eventi, che consentisse di assicurare la destinazione finale dei rifiuti tossici derivanti dai propri impianti?

Alcuni dipendenti Enel sono stati coinvolti in due inchieste solo per quanto riguarda la

gestione dei fanghi. I due processi sono ancora in corso.

In ogni caso, le caratteristiche dei fanghi prodotti dalla centrale Federico II sono strettamente monitorate da un laboratorio esterno secondo le leggi ambientali; inoltre, tali fanghi sono sempre stati classificati come rifiuti non pericolosi e prelevati con mezzi autorizzati.

Impianto a carbone di Porto Tolle

9.1 Quali modelli sono stati utilizzati a supporto dell'affermazione della Società contenuta al paragrafo 4.3.5, pag. 718 dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), secondo cui “la nuova struttura consentirà un miglioramento dei parametri della qualità dell’aria” e la “trasformazione dell’impianto non può essere associata a preoccupazioni da un punto di vista della protezione della salute”?

9.2. Perché il SIA non presenta un’analisi costi-benefici basata su opzioni differenti? (per esempio, l’opzione gas naturale)

9.3 Perché Enel non considera la metodologia CAFE applicata dalla Agenzia Ambientale Europea?

9.4 Quale sarà la quantità e la destinazione dei rifiuti prodotti e perché Enel non ne dà menzione nel SIA?

Il progetto di conversione dell’impianto di Porto Tolle continua ad essere strategico per Enel, ma si è ancora in attesa del rilascio dell’autorizzazione definitiva per la realizzazione dell’impianto.